



# Letaris 'e direzion

Egr. sig. Direttore  
Qui in Sicilia, oggi, si celebra il 10° anniversario della istituzione della Regione. Quindi le scuole fanno vacanza, mezzo orario in ufficio; festa insomma.

Ciò considerando, non posso fare a meno di inviarle due righe, tanta è l'amarezza che provo nel constatare la diversa posizione delle due regioni. L'una ha tutto ottenuto, con metodi non sempre leciti (vedi EVIS) e celebra il decennale, l'altra, il Friuli, regione cenerentola, attende supina e nebbiosamente.

E' ben ora che il Friuli si svegli, si scuota dall'apatia che lo avvolge tutto, abbia coscienza e orgoglio di sé e rivendichi il giusto diritto che gli spetta, solennemente sancito dalla Costituzione.

Leggevo, con amarezza, qualche tempo fa, proprio sulla «Patrie dal Friuli» le considerazioni che faceva in proposito un cittadino che metteva in dubbio proprio la coscienza, l'orgoglio e l'iniziativa del Friuli, concludendo che ben poco avrebbero saputo fare i friulani.

Ciò è purtroppo vero, anche se la staffolata ci fa sanguinare, la colpa è nostra. Bando alle discordie, alle divisioni; una volontà, una aspirazione sola dovrebbero agitare i cuori dei friulani: ottenere finalmente la Regione, conservare il retaggio e la lingua dei padri, progredire ogni giorno più.

Il Friuli sia dei Friulani, così come qui la Sicilia è dei Siciliani e così, infine, quel doloroso esodo di nostra gente verso lidi lontani per guadagnarsi il pane, mentre altri, di altre regioni, facilmente, prontamente, si acclimano nella nostra terra, snaturando via via la nostra regione.

Oh! potessero i Friulani tutti, amare ed apprezzare la loro Regione con attaccamento, con passione, con fedeltà.

Con l'augurio che anche noi, presto, si possa salutare la nostra Regione, voglia scusare lo sfogo e gradire i miei saluti.

Marsala F. A. C.

## Pueste da l'america

Nas an scrit Furlans da l'Americhe che a lamentin de radio italiane e di Friuli nel Mondo, massive pe maniere come ch'a je stade fate 'l di di Pasche la trasmissione des gnoviz di Avian, con un jeneda bastant e vicadis a sè parit, e par vici di ja fodi nome 'l biel de l'emigrazion, contant di chet ch'a son rivod a fari une position e disordin simpri di fiennis, banchez e ricicimenz.

A' propona po di pajaf 'l viaz par tornè a cjase a qualcidun di chet che l'Americhe no le an cjatade, di pajaf 'l viaz a qualche frutin par ch'al puezdi viodi 'l pais di so pari; di fudà qualche avvin di talent a là indenant cui studis, di viodi ch'a pain dans di urre e pensions.

Beade int; no rive adore imò di capi 'l parè de nostre politiche migratorie; se si jude i Furlans a là vie, al è par no vè pizi di pems par lór (ch'a pensin lór pai Friul pitost...). Se si ves di pensà ançe pai emigràz, alore tant al valares lassàfa chi, noma?

## Emigrazion triestine

### emigrazion furlane

Sig. Direttore della «Patrie dal Friul»,

Voglia perdonare, La prego, se mi permetto d'importunarLa, ma ci sono cose che non si possono lasciar passare dopo il cilindro preso da uno dei nostri maggiori politici per certe verità che il suo giornale ha avuto il coraggio di spiattellare e che hanno colpito in pieno.

E mi fa meraviglia che Ella che è (come diceva il mai dimenticato Oranzo E. Margnati) nella stampa fisso e legge certo più giornali di quanto possa leggere io, modesto pensionato settantenne, non abbia notato un fenomeno veramente eccezionale e che dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, come i friulani siano una razza celtica a sé stante, che lotta per non essere imbastardita. Una razza anche un poco fessocchotta ma che un poco alla volta, batti e ribatti,

verrà a capire che i colonialismi, anche interni, stanno per finire. E vengo ai fatti.

Ha mai notato Lei che quando da Trieste parte un esiguo numero di emigranti triestini, o profughi giuliano-dalmati, per l'Australia, il Canada, gli S.U.A. ecc. quella città piomba immediatamente nel lutto? Una vera «Lacrimarum valle». Piangono il popolano, la borsa parlare della stampa locale che ghesia, l'aristocrazia, gli Enti, le varie Associazioni, senza parlare della stampa locale che depreca l'avvenimento, inusitato per la già grassa Trieste. Alla partenza il porto è zeppo di popolo piangente che saluta gli emigranti con fazzoletti bagnati di lacrime, augurando loro di ritornare magari con i portafogli gonfi di dollari.

E in Friuli invece cosa succede? E' incredibile a dirsi ma esattamente tutto l'inverso. Qui da noi, quando a centinaia ed anche a migliaia partono gli emigranti è una sagra, una specie di festa del lavoro; Enti e Società, di ogni tipo, esaltano lo avvenimento vantandosi di aver concorso a completare le specialità di mestiere dei vari partenti, di aver appreso loro i primi rudimenti delle lingue parlate nei paesi dove sono diretti, nozioni sulle monete colà in corso, sul modo di comportarsi con le popolazioni che li ospiteranno, sul loro genere di vita, insomma hanno creato degli emigranti modello. E che dire della stampa (tutta veneta) che esalta l'avvenimento con articoli di tre ed anche quattro colonne, descrivendo la festosa partenza degli emigranti, salutati da tutte le Autorità, bene auguranti per le loro fortune? E questi stessi giornali qualche giorno dopo pubblicheranno le fotografie a bordo dei piroscafi che li portano nelle nuove sconosciute terre. Insomma una festa mirabile. Ed appena partiti quei poveri cristi giungeranno in Friuli altrettanto, se non di più, fratelli meridionali, (quelli delle nevicate) i quali troveranno i compiacenti e comprensivi comuni che concedono loro il permesso di residenza.

In seguito poi partirà dal Friuli un messaggero friulano che farà il piacevole giro di tutti i continenti per portare ai friulani colà lavoranti e sudanti il saluto della grande e della piccola Patria, per elogiare i fortunati e confortare i dubbiosi, i nostalgici e tutti coloro cui la fortuna è stata maligna.

Così stanno le cose, egregio Direttore, e non vi è barba di politico che le possa smentire anche ricorrendosi alla magistratura od approvando mozioni od ordini del giorno contro coloro che hanno il coraggio di dire pane al pane e sono i veri friulani.

Quei signori egregi, che ne sono poi stati i primi promotori, invece di perdersi in inutili polemiche e minacciarci tuomi e fulmini dai loro alti seggi, facciano una buona volta applicare la Costituzione che elargisce al Friuli la sua speciale autonomia, provvedimento che concorre, e non poco, a fare se non cessare almeno diradare di molto una emigratore che distanzia una nobile Regione qual'è il Friuli.

Ed i cilindri li lascino ai cappellai perché in democrazia questi aggeggi non si costumano più.

## Libro nero

Alla direzione «Patrie dal Friul». Con riferimento al trafiletto «Libro Nero», pubblicato sull'ultimo numero di codesto periodico, questa Camera deve rilevare che già qualche anno fa ha preso l'iniziativa che è stata poi realizzata, di pubblicare una memoria dal titolo «Provincia di Udine area depressa», nella quale sono stati illustrati esaurientemente tutti i settori economici della Provincia necessari di aiuto.

Si precisa che il volume è stato largamente distribuito ed ha contribuito all'azione, che ha avuto esito favorevole, poi svolta in sede politica, per il riconoscimento del Friuli quale zona depressa, con il conseguente beneficio delle agevolazioni contemplate dalle disposizioni in vigore.

Si deve inoltre ricordare che la

scrivente, anche in accordo con altri Enti Provinciali, ha prospettato al Governo particolari problemi di carattere economico, e dell'azione svolta al riguardo e dei risultati ottenuti è stata sempre data notizia attraverso la stampa locale nonché attraverso gli atti e le pubblicazioni camerati.

Si prega codesta Direzione di voler precisare quanto sopra a mezzo del proprio giornale.

Con l'occasione, si informa che la scrivente è ben lieta che le siano prospettati eventuali problemi per il miglioramento economico del nostro Friuli, con l'avvertenza che se ciò viene fatto attraverso la stampa, sarebbe opportuno provvedere ad accertamenti, che volentieri è pronta a fornire, anche per evitare rievchi non del tutto esatti.

Si porgono distinti saluti.

Il presidente: MANIAGO

Dopo la soppressione dei Consigli provinciali dell'economia corporativa e il decreto legislativo del '44, che ripristinava le Camere di commercio, industria e agricoltura, si può affermare che questi organismi, risorti dopo tanti anni e tanti cambiamenti, non rispondono più alle esigenze odierne.

C'è un progetto, presentato a suo tempo dall'on. Rubinacci, che si ispira a criteri autonomisti, elimina le nomine dall'alto, fissando l'elettricità da parte dei rappresentanti di tutte le categorie economiche della provincia, escluse la statizzazione del personale camerale, revoca i preventivi controlli di merito da parte dell'autorità centrale, ma quel progetto dormirà, chissà quanti anni ancora negli archivi romani, e intanto le Camere di commercio tirano avanti, come possono.

Con il nostro articolo «Libro Nero», volemmo richiamare l'attenzione dei nuovi dirigenti della Camera di commercio di Udine, perché si prendano iniziative per il nostro Friuli e si ottenga da Roma qualche cosa di più sostanzioso che non il riconoscimento di «Zona depressa».

E soprattutto non si dimentichi di esigere l'attuazione dell'autonomia particolare con statuto speciale, unico rimedio a tanti mali che si vanno aggravando.

## Ciare Patrie

«O pensi che chei ch'a metin adun lis transmissions radio pal nostri Friul, 'e donareiss interessadi, prime di dut e di pisi, de nostre storne e massime di ce ch'al scrij un professur nostran, tal e Sguardo generale dei Friuli». Al succi in pen il contrari: tune des ultimas transmissions dal Fogolar (chè transmission la fias radio Trieste ogni quindisine parve che radio Udin e il Friul no an rés in cjapital), i an mittit in bocje a Florean e a so copari Vintarin, une ti ritore cuntit di un sprei furlan che si publiche a Udin, parveche al è scrit che i Furlans 'e son di zoche celtiche.

Lassin di bande chel müt di tacò la un e di implantà polemichis par radio senza de la possibilità 'e part contrarie di rispuntà, e cjapin in considerazione nome ce ch'al rispuntit il sprei vent, stampit a Udin; 'e je la miòr rispueste, ançe se capitade di pure combination. Tune corrispondenze di Milan, chel stiel venit, mus conte che un industril Udines, stabilit te capitl lombard, tal vimpunt un trop di milanés che i vevin fate dimostrazion di simpatie, parve che doi Furlans (Foni e Virgìli) 'e vevin concorsit 'e vitorie de squadre taliane dal balon, cuntit di ché brasiliane, al veve fectit e dit: «vive la razze celtiche furlane».

E alore sioris di «Fogolar» cemüt la combination? Oless tacò une polemiche ançe cum Milan, in pen di meti 'l cjàf in sest e di ricognoss che i Furlans no pain la radio par impomèsi di monadis di frutins, recitadis par talian e átris stupidez?

«O sprei, che di cumò indenant, Florean e Vintarin mus cuntaran robis pizi creazzadis e gustadis, come che lis contave une volte a Florean dal Palaz». Robonis Florean. — Robonis Vintarin! 'E je prupi vere.

GUSTO

Date sono armi possono essere lampade, non fraternità.

## Colegio Feminil UCELIS Educandât Statâl

Scuelis:

MATERNE - Elementâr - Medie e istitut Magistrâl

Domandât informazioms 'e direzion a Udin

Il local al è stât rimodernât

# delsor

## BISCOZ - CAMELIS

Uffizi di Vendita; Udin Piazze dal Domo 4 - Tel. 2405

## Fondarie Corbelin

Vie dal Bon, 26 - tel. 2807

La plui innomade dal Friul

## FABRICHE ORLOIS INDUSTRIAI SOLARI R. & C. UDIN

Borc Scluse (via Chiussaforte) - Tel. 3950 - 2016

FILIALI: MILANO - Via P. Amedeo 5 - Tel. 666.370  
ROMA - Via Nizza n. 56 - Telefono 863.220

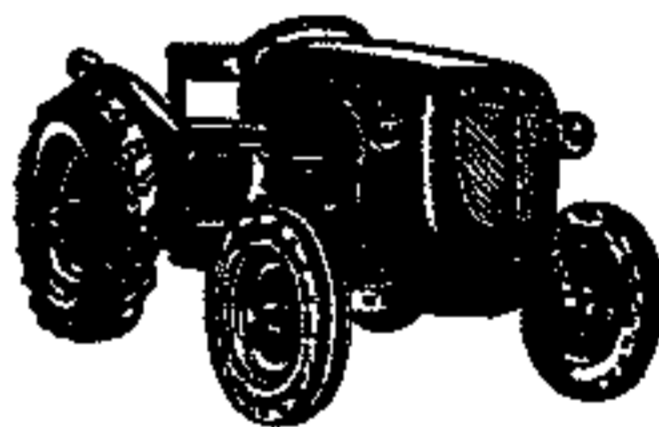


Orlois eletromecanics a lunari e a scat di cifris.

Orlois di control a schede centrâl orarie.

Orlois eletrics.

Representantis in ogni provincie



## Il Trator Lamborghini

TIPOS COSTRUIZ

D. L. 25 a rueda - D. L. 30 Super (transformabil e cingh) - D. L. 25 G a cingh - D. L. 30 a cingh - D. L. 36/40 a rueda - D. L. 45 a rueda.

Par corade, par potence e rendimento, il tractor LAMBORGHINI al fas mercurul tan' te agricolture che te industrie.

dr. G.B. ANGELI

Coorrespondenti pal Friul UDIN - Vie Manis, 24 - Tel. 37-62 - UDIN

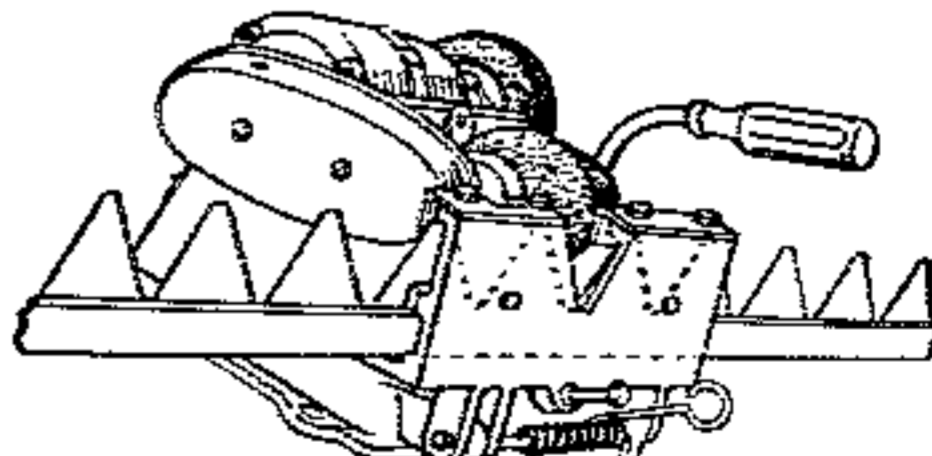
# Marelli

ERCOLÈ MARELLI & C. - S. p. A. - MILANO

CONTADINS, par voaltris che no vês timp di piardi cheste gove stagion!

FILE LAMIS PAR FALCIATRICIS

di doprà su qualsiasi curint elettriche In pòs mitùz 'o uzzerès lis lamis de falciatrice



Rappresentanza pe provincie di Udin:

DITE COSATTI & DR. INZ. SALVO

VIE CARDUCCI, 5 - UDIN - TELEF. 71-03

# VITRUM,, DI M. MARTINI

UDIN - Piazze S. Jacun - UDIN

ogni fate di Articui di plastiche - Carozzinis par frutins - Ogjez par regal - Servizis di taule, par caffè, tè e plaz in sorte



# DELIZ e DISCRAZIIS

A' succedin simpri deliz e ogni sorte di disgraziis.

Ce si fiasial co 'l sucèt un delit? Si viôt cemût ch'a je stade, si metin sot i muarz dopo di vèju fotografjâ di ogni bande e salacor squartâz par sapè 'l parcè e 'l parcò de muart, si puarte i feriz al ospedâl e si met in preson il delinquent. Se no si sa cui ch'al è stât si fâs di dut par savèlu e par rivâ adore di brincâlû; co 'l è lât dentri duç' si bonin sodisfaz, tanche 'l mal al fos sparit e i copâz a' fossin tornâz di ca.

Dopo la int si la gjoldarâ al proces — un teatro che no si pae par jentrâ, e si jodin robis veris — e sintude la sentenze dibot j displasarâ ch'a sei zaromai finide. Intant i sfueis a' varan scrit un grun di resoconz e cussî la zorentût 'a varâ podût imparâ un tic dai vivi dal mont. Se po 'l delit al jere une vore impuartant a' vegnarun jûr libris, libraz e rotocalcos; s'al jere politic 'a sarâ mitude une lapide, al sarâ fat un monument, dula che si jaran discors fin che nol muide l'ajar, che alore a' sparissin o ben si gambin ancje lis lapidâs e i monument.

Cussî a' varan vût cefâ chei ch'a fabrichin e ch'a vendin armis, mie-dis e infermîs e predîs salacor, la polizie e i carabinieri, i avocaz, i zudis, chei des presons, giornalist e vadi scritôrs, stampadôrs e librârs, magari scalpelins, scultôrs e fondariis, senze contâ chei de pueste, dal telegrafo, dal telefono e de radio.

Al ven a staj che un delit al bute une vore, al a di sei gnes par chei che la societât no si scompon, no fâs nuje par che no vegnin deliz o che a' n' vegnin di mancû; 'a met in preson par ordin chei che ju fâsin — se ju cjarpe — e 'a je buine magari di copâz (piès cun piès); ma no gambie i costums, 'a oblez distes la zorentût a imparâ a doprâ lis armis cuintri dai umign; no anin di vigni simpri plui deliz, alore?

Dongje dai deliz a' som po lis disgraziis ch'a succedin parvie des armis, ch'a can di miez chei ch'a lis puartin e ch'a lis doprin, e ancje âtris di lôr che no jentrin par tie. E ce si fiasial mo dopo di che-stis disgraziis? Si nomene une comission par ch'a «viarzi» un'inchieste; s'al va dut ben 'e rivarâ adore di sucè cemût ch'a je stade, ma no podarâ dal sigûr ni resussitâ i muarz ni jâ spari i dans, ni impedi ch'a vegnin âtris disgraziis.

E dopo a' son i taromaz, lis plojonis cu lis inondacions e lis lavinis, lis bissadoris, lis nereadonis, dutis lis disgraziis naturâls, che nissun politicant, nissun giornalista nol s'impense ch'a puedin sei cjasics di Dio. A' jan cûr di di de uere ch'a je un cjasic di Dio, che la fasin i umign di lôr volontât, e come che la fasin a' puedin ancje jâ di mancû di fâle tanche uelin. Politicanz e giornalist no si nuarzin ch'a som cjasics di Dio lis pidimis e chês âtris disgraziis ch'a vegnin intant des ueris, subit dopo des ueris e co si preparin lis ueris. No s'impensin che 'l Signôr, che nus a' insegnât a vivi di cristians, nus lasse libars e nus jât a jâ chês vite, nus mostre che nol torne cont di dâj la colpe a Lui dal mal ch'o fasin nò. Che no s'impensin chei che no crocîn in Dio si capis; ma chei ch'a crodîn, chei ch'a tan in glesie, chei ch'a prein?

## TRISTERIE

Su pai murs di Udin 'a je tacade la note dai Conseirs Comunai elez cumò. A' son par ordin di vòz, scomenzant di chei ch'a n'd'â vûz di plui; no j'entre nuje l'alfabet ma distes i nons a' son scriv denandâur.

Il manifest al è firmât dal sindic e dal sucratari gjenerâl, avocaz âncjodot, e alore no si pò discori di gnoranz; e pò sei nome tristerie, Tristerie burocratiche.

Chei conseir ch'al jere usât a sei prin, ch'al disece bessò di vè vudis masse preferenzis, al è passât tiar, in grazie dal Friul pai mont e de Filologjche vadi; cumò no saran masse i vòz, on. Alt Commissari de Sanitât.

'A je su pai murs gnes la note dai conseirs de provincie, e si viôt che la cariche di conseir provinciâl 'e rures di sei plui impuartante di chês di conseir comunâl, parceche denant dai cognons dai provinciâl al è 'l titul di "signor" che ai comunai no ur compet. L'etiche-te cun due' i nons ledrôs! Tocje propi viodint di ogni colôr, cun cheste ch'a j' disin democrazie; ancje ridicui.

jasin fin stomi, si fasin coletis par cjapâ sù robe e bès, si sepulis i muarz, si jude chei ch'a son restâz in vite, si daur alc di mangjâ e di vistisi, si ju met a sotet e biele finide.

Al ven a staj che subit dopo des disgraziis a' son bogn di jâ la cjadene de fraternitât, come che dopo de uere a' son bogn d'impia lis lampadis de fraternitât, ma 'e continuin saldo a armâsi simpri plui, par copâsi simpri piès.

E i catolics? Tanche chei âtris, se no piès; si direz che nancje no s'impensin di ce ch'al ûi di catolic, tant al è ver che a Rome al è fin un partit catolic di riscossa nazionale, e l'Azion Catoliche 'a je staliane. Di fat in dut il mont i cristians — tan' catolics che protestanz — a' son dividûz in tantis glesis, une par ogni stât, come 'l militâr. Cussî su 'l Osservatore Romano si lei che 'l Venezuela al è nomenade la Madone comandante dal esercit, e si sa che in Spagne la Madone la jan mitude a capo di regjmenz e j' dâ la pae di colonel. Se doves vigni uere tra la Spagne e 'l Venezuela, metin, ce varessie di jâ Marie Santissime, di ce bgnde varessie di metisi?

Ce diference ise alore tra i cristians e i abreos, tra i cristians e i maometans? In pratiche, par copâsi, nissune diference, ma parvie de mordâ la diference 'a je grande: abreos e maometans a' vint daur de lôr religion e i cristians nò.

Diretôr responsabil  
**MARIE DEL FABRO**  
Res. Trib. Civ. di Udin n. 29, 12-49  
Tipografie C.A.M.L. - Udin

## Man nere e Shore Patrol

Une vore di voltis 'o vin ri-puartât notiziis di gangsters, che i Stâz Uniz 'e mandin indaûr te lôr patrie — la basse Italie — ma lis notiziis 'e rivin seguitivis e alore, beromai ch'o vin scomenzât, 'o scugnin staj daûr.

Cumò, no si trate dal famos Lucky Luciano, ch'al somee interessât dome tal comercio des golarinis — al è un negozi cui floes a Napoli — e nancje dal president dal sindacât dai omicidis, Joe Adonis, che in compagnie dal so avocat merican, al poise tal paisut di Bonea (Avelin); cheste volte si trate di une visite faite dai polizais in tune «bisches» clandestine, simpri a Napoli.

Il comand merican, intajât che soldâz e ufizziai 'e levin a zujâ e a piardi une vore di bès «di qualchi bande», al domandâ informacions e inalore i polizais 'e tacarin a usmâ la ferade, fintremai ch'e rivarin tun palaz di vie Tasso numar 601, indulâ che si veve implantât un circulo organizzât cun grande ricjezza, il «Columbus Club», al ven a staj. 'E fo fate muse viarte e tan' la Shore Patrol, che la polizie taliane, 'e cjatarin tal local une schirie di zujardôs talians, mericans e italo mericans, ch'e forin prelevâz e puartâz in questure, indulâ ch'al saltâ fûr dut. Si rivâ cussî 'e scuviarde dai organizadôrs e dai proprietaris, ch'e partegnin 'e categorie dai «indesiderabijs», parâz fûr dai Stâz Uniz: si trate di 'Sef di Gregorio e di Nesto Barese, che vecjos dai mistir, 'e son rivâz adore di fumâle, ma distes si à scuviarat âtris doi socios di chês dite e un camarir dal «Columbus Club» ch'al puartave a cjase i clienz cu l'otomobile, ma senze patent. Tal fâ une di chestis spazzizadis, il camarir par impraticchisi cu trafic, al veve cjapat, sot des ruedis un princip: Pignatelli, requie. A cheste cronache nus par ch'e meriti di sei zontade une osservazion: beromai te basse Italie (almancun fintremai cumò) 'e scomenzin a menâ i systems traplantâz dal gangsterism, ch'e aumentin a seont dal numar dai profes-

Udine in fiore  
Domenica ho assistito, in via Roma, a questa scena: un ragazzino faceva raccolta di fiori nelle aiuole che fiancheggiavano la strada, mentre il genitore lo sorvegliava amorosamente. Una passante intervenne per far cessare quella vendemmia, ma fu mandata dal padre a quel paese con pittoresche espressioni meridionali.  
Educazione civica.  
O Garibaldi! di quanti guai sei padre!  
(segue la firma)

## L'AUTONOMIA e la facoltà di legiferare

Così si costruisce l'intellettualità giuridica dell'autonomia e si rende questa effettivamente vivente.

Ma, insisto, per ottenere questo, occorre la partecipazione di tutti i valdostani, che può essere diretta e giuridica nel caso della iniziativa popolare detta «referendum». Ma più semplicemente può trattarsi di una attività extra giuridica, come delle conferenze, degli studi sulla opportunità di regolare in questo o quel modo una questione. Quello che mai deve mancare è l'interesse all'attività legislativa del Consiglio della Valle.

In generale si può dire che la partecipazione del popolo alla formazione delle leggi, favorisce enormemente il loro rispetto. Anzitutto perché sono meglio comprese e poi perché raramente l'uomo distrugge ciò che di buono egli ha fatto o contribuito a fare.

D'altra parte è indiscutibile che dal punto di vista democratico, il grado di partecipazione d'una comunità all'amministrazione della cosa pubblica è il grado della sua maturità politica.

CORRADO GEN

### CALZOLERIA LOMBARDA

Vie P. Canciani 4 - Udin

SCARPIS PAR UMIGN E FEMINIS  
GRANT ASSORTIMENT  
ROBE BUINE: BON PRESIT

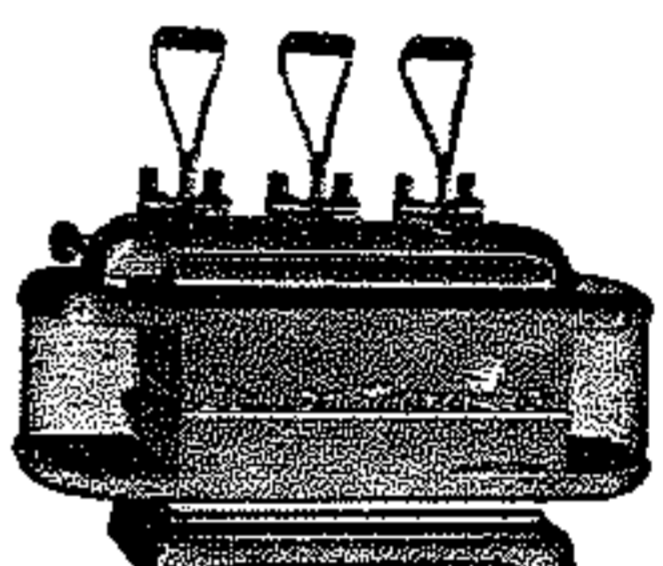
### Dite DURÌ COMUZZI Autoservizis

ORARI de linee direte UDIN - LIGNAN dal prin di ugn al 30 di setembar dal 1950

CORSIS				Presit	FERMADIS	Presit	CORSIS			
1.	3.	5.	7.				2.	4.	6.	8.
7.30	9	13	18	—	UDIN (Piaz. del Dep. Vieri Str. de Feradè Piazal Cole)	360	8.50	17.40	19.40	20.40
7.55	9.25	18.25	120	—	Cjastions di Strade	240	8.25	17.15	19.15	—
8.05	9.35	18.35	180	—	Muzzano dal Turgnan	180	8.15	17.05	19.05	—
8.35	10.05	19.05	330	—	LIGNAN PINETE	40	7.45	16.35	18.35	—
8.40	10.10	14.10	19.10	360	LIGNAN SAVALON D'AU	—	7.40	16.30	18.30	19.30

### Fradis G. & F. ROMANUT

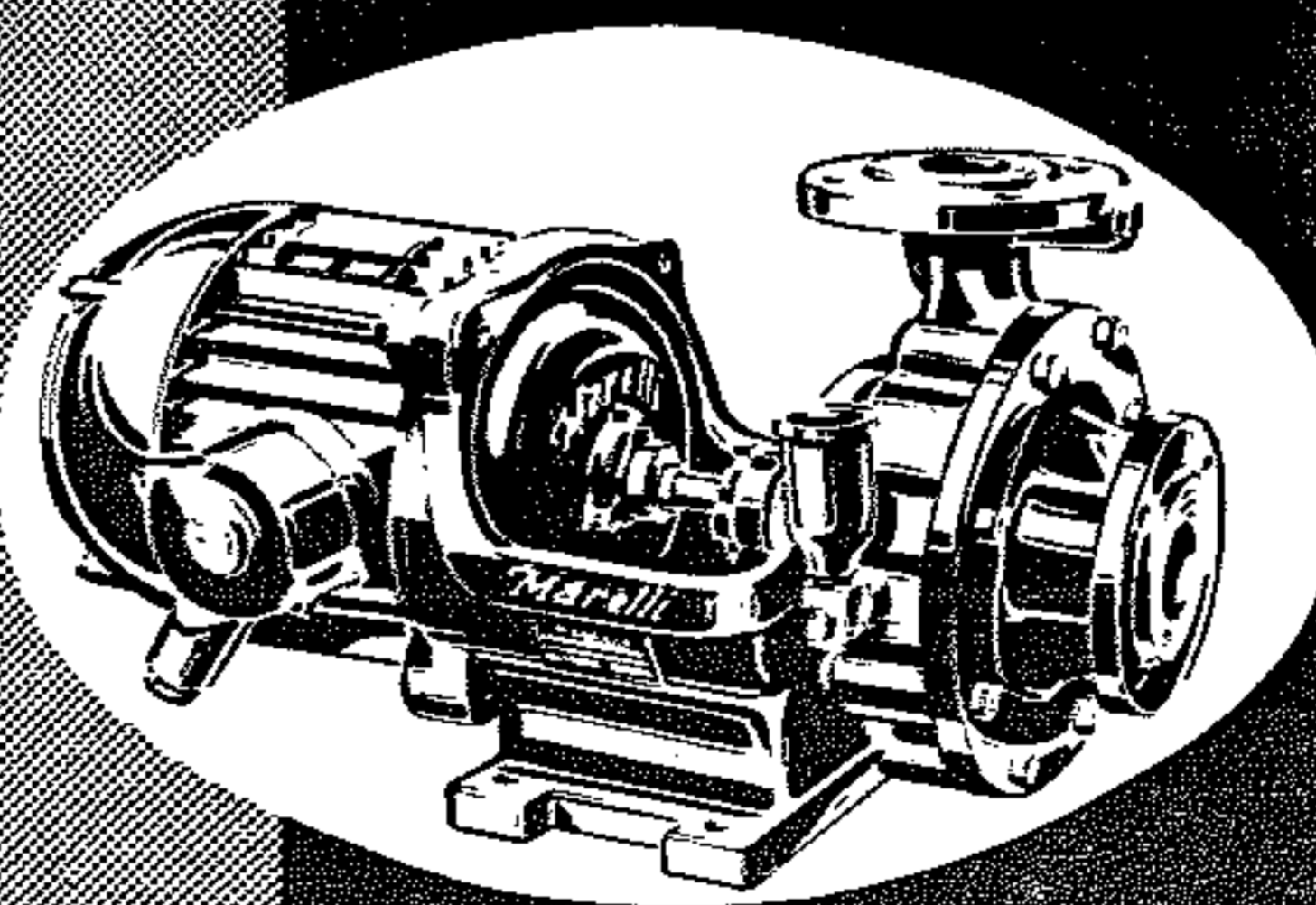
Bore dal Cottonifizi, 13 - UDIN - Telefon n. 61-25



FABRICHE MACHIGNIS PAR CAFE' ESPRES

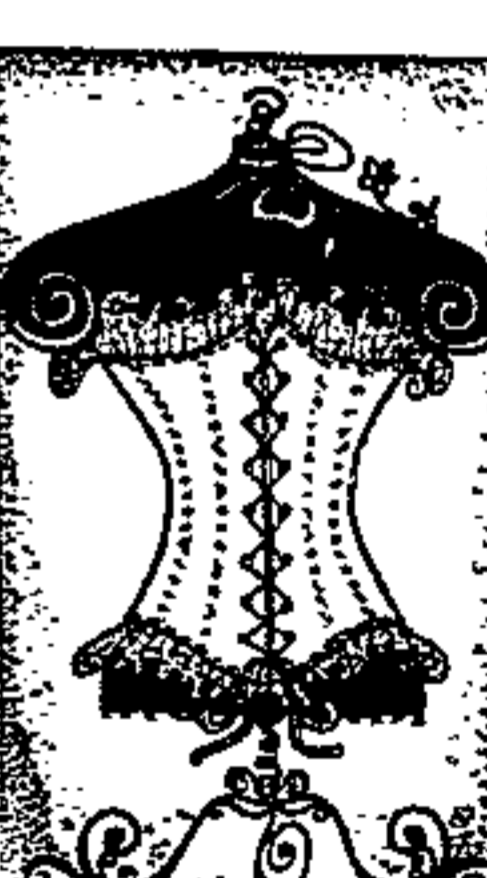
### pompe Marelli

per la casa, per i campi, per l'officina



ERCOLE MARELLI & C. - S.p.A. MILANO

ditta COSATTI & dr. ing. SALVO  
Rappres. esclusiva per il Friuli: UDINE - Via Caraucci 5 - Tel. 8103



Basc' - Gorpez  
Ventrieris Berne'  
Panzeris  
Gjalzis Elastichis

ca de

### "IGEA"

Bore di Glemone 41

### UDIN